



Prefettura di Ferrara

Ufficio Territoriale del Governo

Protocollo per la disciplina della propaganda elettorale relativa alle consultazioni regionali del 26 gennaio 2020

Il giorno 23 dicembre 2019, alle ore 12.00, si è svolta in Prefettura una riunione, coordinata dal Dirigente dell'Ufficio elettorale provinciale, dott. Vincenzo Martorano, sull'esatta, corretta ed uniforme applicazione delle disposizioni di legge concernenti la disciplina della propaganda elettorale, in vista delle elezioni regionali del 26 gennaio 2020.

Vi hanno partecipato i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Comuni della provincia, gli esponenti dei partiti e movimenti politici indicati nell'elenco allegato, che costituisce parte integrante del presente protocollo.

I convenuti prendono preliminarmente atto che la disciplina della propaganda elettorale è quella contenuta nella normativa statale, in particolare nella legge 4/4/1956 n. 212 (*Norme per la disciplina della propaganda elettorale*), così come modificata dalle leggi 24/4/1975 n. 130, 25/5/1970 n. 352, 22/5/1978 n. 199 e 10/12/1993 n. 515. Si dichiarano inoltre a conoscenza delle istruzioni contenute nell'apposita pubblicazione "Disciplina della propaganda elettorale" a cura del Ministero dell'Interno. Prendono atto delle disposizioni in materia di propaganda radio-televisiva di cui alla legge 22 febbraio 2000, n. 28 e relativi provvedimenti di attuazione. Prendono, infine, atto della legge n. 175/2010 recante *disposizioni concernenti il divieto di svolgimento di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione*.

Dopo l'invito del dott. Martorano, rivolto a tutti i soggetti istituzionali interessati, affinché la campagna elettorale, in tutte le sue manifestazioni di propaganda, si svolga nel pieno rispetto delle norme che regolano la materia, si conviene quanto segue:

Comizi elettorali

1. I comizi potranno aver luogo dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 23 nei giorni feriali e festivi, tranne che per l'ultima settimana, allorché la chiusura dei comizi è protratta fino alle ore 24.
2. A meri fini organizzativi, i partiti ed i gruppi politici si impegnano a trasmettere, dal venerdì al sabato precedente, alla Questura (per il Comune capoluogo), che ne prende atto, e alle competenti Stazioni dei Carabinieri (per i Comuni della provincia), che parimenti ne prendono atto, il programma dei comizi che intendono tenere in via di massima nella settimana seguente, dopo averne fatta prenotazione presso il Comune competente (la prenotazione non può riguardare un programma di comizi eccedente la settimana). In deroga a quanto sopra stabilito, ciascun partito o gruppo politico potrà, per una sola volta, inoltrare richiesta senza il vincolo della prenotazione settimanale. La deroga non è ammessa per le richieste relative all'ultimo giorno di campagna elettorale (venerdì 24 gennaio 2020).
3. In caso di più prenotazioni presso il Comune competente per uno stesso luogo ed orario, sarà data la precedenza al soggetto che avrà prenotato per primo.



Prefettura di Ferrara

Ufficio Territoriale del Governo

4. Qualora, per circostanze sopravvenute ed impreviste, i partiti e gruppi politici ritenessero di effettuare altri comizi, oltre quelli previsti nel programma settimanale, gli stessi dovranno darne tempestiva comunicazione ai predetti Organi di polizia quanto prima possibile, comunque almeno 24 ore prima.
5. Qualora nei centri urbani si svolgesse un mercato settimanale, i comizi potranno essere tenuti ugualmente, ma in luoghi diversi da quelli di svolgimento del mercato.
6. Ogni comizio, ovvero manifestazione elettorale sonora, non potrà avere la durata superiore ad un'ora e dovrà essere contenuto entro lo spazio orario prenotato. Si richiama in particolare l'attenzione sul rispetto dell'orario di inizio, specie quando nella stessa piazza e nella stessa giornata ne siano programmati più di uno. Solo ove non ne seguano ulteriori, così come nel caso di intervento di segretario o presidente nazionale di partito, la durata del comizio potrà protrarsi a due ore.
7. Tra un comizio e l'altro dovrà intercorrere, in linea di massima, un intervallo non inferiore a quindici minuti.
8. Non potranno essere tenuti comizi nei cortili di private abitazioni o condomini.
9. Nel corso di un comizio, o nei momenti immediatamente precedenti il suo inizio, è vietata, nel luogo dove esso avviene, l'installazione di tavoli o banchetti, nonché la distribuzione ai partecipanti di volantini di diverso orientamento rispetto a quello di cui il comizio stesso è espressione. Non è ugualmente consentito il transito di mezzi mobili, mezzi motorizzati o comunque in movimento annunciatori ora e luogo di altro comizio, nella immediata prossimità di piazza, strade o località dove sono in corso pubbliche riunioni di propaganda elettorale. Nel caso in cui il transito sia inevitabile per necessità di circolazione stradale, ecc. le persone sui mezzi mobili in movimento sospenderanno gli annunci per tutto il tempo necessario a non arrecare disturbo alla manifestazione in corso.
10. I balconi e le finestre dei palazzi municipali non potranno essere utilizzati per tenere comizi o svolgere altre forme di propaganda.
11. Come già evidenziato, saranno escluse dai comizi le piazze ove si svolgono fiere e mercati, nel tempo in cui essi hanno luogo, e quelle adiacenti a luoghi di cura, ospedali, scuole, convitti e caserme.
12. Le Amministrazioni comunali individueranno i siti e le piazze per lo svolgimento della campagna elettorale. Per l'utilizzo di detti siti e delle citate piazze saranno stabiliti turni tra i vari partiti e gruppi politici, secondo il criterio dell'avvicendamento e con le modalità indicate ai precedenti punti 2, 3 e 4.
13. Nel capoluogo, in particolare, il citato avvicendamento riguarderà Piazza Trento e Trieste, Piazza Castello e Piazza della Repubblica (per queste ultime due non sarà possibile una contemporaneità di comizi). Le Piazze Savonarola, Municipale e Sacratì sono escluse dai comizi.
14. Il Comune di Ferrara è solito allestire in Piazza Trento e Trieste un palco fisso per i comizi da assegnare ai soggetti che ne facciano richiesta nei tempi e nei modi indicati nel presente protocollo. Analoga iniziativa potrà essere intrapresa anche dagli altri Comuni della provincia.
15. Sempre a Ferrara, in Piazza Savonarola, Piazza Travaglio e Corso Martiri della Libertà, sarà consentito l'allestimento di un tavolo (di ampiezza max di 4 mq) per la propaganda elettorale nella fascia oraria e con le modalità di presentazione delle istanze previste per i comizi, per la durata massima di 3 ore per ogni richiedente. Ferme restando le citate



Prefettura di Ferrara

Ufficio Territoriale del Governo

dimensioni del banchetto, in caso di pioggia potrà essere utilizzato, con finalità di copertura, un gazebo di max 9 mq. Non è in ogni caso ammessa l'installazione permanente di tali gazebo. Ai sensi del punto 12, come già avvenuto in passato, il Comune di Ferrara disciplinerà l'installazione di tavoli in ulteriori siti sulla base di richieste presentate con le medesime modalità. Le disposizioni di cui al presente punto saranno applicate sull'intero territorio provinciale.

16. Presso i tavoli di cui al punto precedente, compresi quelli allestiti negli altri Comuni della provincia, non è consentito l'utilizzo di impianti di amplificazione e/o megafoni.
17. E' consentita la contemporanea presenza di più tavoli o banchetti, opportunamente distanziati e nei limiti indicati dall'Amministrazione comunale.
18. A Ferrara, in Piazza Trento e Trieste, ogni partito o gruppo politico effettuerà non più di due comizi; un terzo, concordato con l'Amministrazione comunale di Ferrara, potrà svolgersi in una qualsiasi altra delle piazze indicate al punto 13.
19. Ove venga richiesta l'utilizzazione di una sala o di altro locale di proprietà pubblica, la stessa non potrà essere accordata congiuntamente all'uso della piazza adiacente (es. Sala Boldini e Piazzetta Antonioni).
20. A decorrere dal giorno di indizione dei comizi elettorali, i Comuni, sulla base di proprie norme regolamentari e senza oneri a proprio carico, sono tenuti a mettere a disposizione dei soggetti presenti nella competizione elettorale, in misura eguale fra loro, i locali di proprietà comunale, già predisposti per conferenze e dibattiti (artt. 19, comma 1, e 20, comma 1, della legge 10/12/1993 n. 515). I Comuni forniranno agli interessati un elenco delle sale disponibili con notizie utili relative alle modalità di presentazione delle richieste.
21. Gli impianti di amplificazione della voce degli oratori saranno installati esclusivamente nella piazza ove si svolgono i comizi. In caso di svolgimento del comizio all'interno di locali di pubblico spettacolo, gli impianti di amplificazione e televisivi a circuito chiuso verranno utilizzati all'esterno dei locali stessi solo quando nei medesimi non vi sia più posto per contenere il pubblico che desidera presenziare ai comizi.
22. Non saranno effettuati giornali parlati, trasmessi da auto in movimento recanti apparecchiature amplificatrici.
23. Gli altoparlanti su mezzi in movimento saranno utilizzati solamente per il preannuncio dell'ora e del luogo in cui si terranno i comizi e le riunioni di propaganda, dalle ore 9 alle ore 21.30 del giorno della manifestazione e di quello precedente.
24. E' consentito l'uso degli altoparlanti nelle riunioni di propaganda su autovetture ferme. Al fine di rispettare, però, il carattere di propaganda fissa consentita dalla legge, è necessario che gli spostamenti, le soste nelle diverse località e gli intervalli nell'uso delle apparecchiature, siano tali per distanze e per tempo da non prefigurare, in pratica, le caratteristiche della propaganda mobile vietata invece dalla legge.
25. La propaganda a mezzo di altoparlanti installati nelle sedi dei partiti e dei gruppi politici potrà essere effettuata per la durata di non più di 30 minuti nella mattinata tra le ore 10 e le ore 13, nel pomeriggio dalle ore 16 alle ore 20, tenendo basso il volume dell'amplificazione sonora in modo da non arrecare disturbo alle occupazioni dei cittadini; per le sedi poste in prossimità di piazze in cui si svolgono comizi, tale forma di propaganda non potrà essere effettuata nei 30 minuti che precedono e seguono la manifestazione e, ovviamente, durante lo svolgimento della stessa.



Prefettura di Ferrara

Ufficio Territoriale del Governo

26. I festival e le altre manifestazioni di rilievo politico, che si svolgono in luogo pubblico o aperto al pubblico durante il periodo della campagna elettorale, costituiscono riunioni di propaganda e, pertanto, lo svolgimento di tali manifestazioni non consente deroghe alle norme contenute nelle leggi 4/4/1956 n. 212 e 24/4/1975 n. 130, che prevedono in particolare l'uso esclusivo degli spazi predisposti per le affissioni di propaganda, il divieto di ogni forma di propaganda luminosa o figurativa a carattere fisso in luogo pubblico, la limitazione all'uso degli altoparlanti su mezzi mobili per gli avvisi dello svolgimento delle manifestazioni, il divieto che siffatte manifestazioni abbiano luogo nel giorno precedente ed in quello stabilito per le votazioni, a norma dell'art. 9 della legge 4/4/1956, n. 212.
27. Il divieto di propaganda ai sensi dell'art. 9 appena citato vige dalle ore 0.01 di sabato 25 gennaio 2020 e fino alla chiusura delle operazioni di voto.

Affissioni negli spazi di propaganda elettorale

28. I partecipanti alla riunione prendono atto che la materia è regolata dalla legge 24/4/1975, n. 130, modificativa della legge 4/4/1956, n. 212.
29. In base a tale normativa, la propaganda elettorale mediante affissioni negli appositi spazi ha inizio a seguito della ripartizione degli spazi stessi da parte di ciascuna Giunta comunale, che provvederà entro due giorni dalla ricezione delle comunicazioni sull'ammissione delle candidature da parte degli Uffici appositamente costituiti. Per le modalità di assegnazione degli spazi, si richiama l'attenzione su quanto stabilito dal Ministero dell'Interno con la circolare n. 18/2019, diramata con prefettizia n. 23675 del 9 aprile 2019 (lettera b). Ai sensi dell'art. 3 della legge 130/1975, sono vietati gli scambi e le cessioni di superfici assegnate alle liste.
30. Con circolare prot. n. 1943/V in data 8/4/1980, il Ministero dell'Interno ha fornito specifici chiarimenti elencando i luoghi dove non è possibile effettuare propaganda in forma fissa dalla data dell'avvenuta assegnazione degli appositi spazi per la propaganda e fino alla chiusura della votazione. Al fine pertanto di evitare ogni possibile equivoco sull'interpretazione delle norme vigenti, si trascrive di seguito il testo del paragrafo 6) della predetta circolare dal titolo: "***Divieto della propaganda elettorale mediante affissione negli spazi normalmente destinati alle pubbliche affissioni, nelle bacheche e in altri spazi***"
- a) *è vietata l'affissione di qualsiasi materiale di propaganda elettorale negli spazi destinati dai Comuni alle normali affissioni, previo pagamento dei diritti previsti al capo III del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 639;*
- b) *è vietata l'esposizione di materiale di propaganda elettorale negli spazi di pertinenza degli interessati, di cui all'art. 28 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 639. Trattasi dei giornali murali, bacheche o vetrinette appartenenti a partiti o gruppi politici, associazioni sindacali o giovanili, editori di giornali o periodici, posti in luogo pubblico o esposto al pubblico. In eccezione al predetto divieto, l'art. 1 della legge n. 130 consente che nelle predette bacheche o vetrinette sia effettuata l'affissione di quotidiani e periodici. L'eccezione vale anche per i giorni della votazione (art. 8 della legge n. 130). Al fine di impedire che le bacheche o vetrinette di cui trattasi siano artatamente moltiplicate in periodo elettorale, la*



Prefettura di Ferrara Ufficio Territoriale del Governo

legge prescrive che l'autorizzazione alla affissione prevista all'art. 28 del D.P.R. n. 639 sopra citato deve essere precedente alla data di convocazione dei comizi;

- c) è vietata l'affissione o l'esposizione di stampati, giornali murali od altri e di manifesti inerenti, direttamente o indirettamente, alla propaganda elettorale in qualsiasi altro luogo pubblico o esposto al pubblico, nelle vetrine dei negozi, nelle porte, sui portoni, sulle saracinesche, sui chioschi, sui capanni, sulle palizzate, sugli infissi delle finestre o dei balconi, sugli alberi o sui pali, ovvero su palloni o aerostati ancorati al suolo."
31. Alla luce di quanto sopra, rientrano nel divieto, ad esempio, le esposizioni di manifesti affissi alle vetrine dei comitati elettorali e chiaramente visibili dalla pubblica via (convenzionalmente si intendono ammessi i manifesti esposti internamente ad una distanza dalla vetrina non inferiore ad 1 metro). E' da ritenersi, altresì, vietata l'installazione in luogo pubblico, compresi i gazebo aperti, di tabelloni di contenuto propagandistico concernenti direttamente temi di discussione elettorale, compresi quelli piazzati nelle adiacenze di tavoli o banchetti. A fini meramente identificativi del gazebo o del banchetto è ammessa la collocazione di n.2 bandiere delle dimensioni massime di mt 1.5x1 (oppure, in sostituzione delle bandiere, n. 2 manifesti delle stesse dimensioni massime).
32. Dal momento dell'assegnazione degli spazi per l'affissione dei manifesti elettorali, ciascun Comune è tenuto, per legge, a provvedere direttamente o indirettamente alla defissione o imbiancatura dei manifesti affissi fuori dagli spazi autorizzati per ciascun partito, da disporre nel minor tempo possibile. Le spese sostenute dal Comune per la rimozione del materiale di propaganda abusiva saranno poste a carico dell'esecutore materiale (art. 15, comma 3, della legge 515/1993 e art. 1, comma 178, della legge 296/2006).
33. Si segnala l'esigenza di evitare, possibilmente con mirate azioni preventive, affissioni non autorizzate e scritte abusive, soprattutto a tutela del patrimonio artistico e archeologico, dell'arredo urbano, nonché degli altri beni di valore; mentre vanno rispettati i manifesti affissi regolarmente, che non devono essere strappati, deturpati o coperti.

Propaganda elettorale luminosa e figurativa a carattere fisso e mobile

34. Dal 30° giorno precedente la data fissata per le elezioni, cioè da venerdì 27 dicembre 2019, sono vietate determinate forme di propaganda. In particolare:

è vietata

- la propaganda elettorale luminosa o figurativa a carattere fisso in luogo pubblico ivi compresi tabelloni, striscioni, drappi, cartelli, stendardi o altri mezzi analoghi (escluse le insegne indicanti le sedi dei partiti);
- il lancio o il getto di volantini in luogo pubblico o aperto al pubblico (ne è consentita, invece, la distribuzione);
- la propaganda elettorale luminosa mobile;



Prefettura di Ferrara

Ufficio Territoriale del Governo

è consentita

- ogni forma di propaganda figurativa non luminosa eseguita con mezzi mobili.

Si richiama l'attenzione sulla fattispecie molto diffusa della sosta in luogo pubblico dei mezzi destinati alla **propaganda figurativa mobile**, atteso che potrebbe ravvisarsi nel caso una forma di propaganda a carattere fisso in luogo pubblico e, quindi, una violazione di norme. A tale riguardo, in linea con gli orientamenti assunti dal Ministero dell'Interno su tale specifica problematica, si evidenzia che allorquando la sosta dell'automezzo risultasse troppo prolungata, si configurerebbe nella fattispecie una illegittima duplicazione di spazi di propaganda elettorale consentita. E, pertanto, da ritenersi ammessa la sola sosta tecnica (rifornimento di carburante, avaria meccanica e situazioni similari). Le soste prolungate devono necessariamente comportare l'oscuramento totale degli strumenti di propaganda trasportata sui mezzi (mediante ricovero dei veicoli in ambienti chiusi, ovvero copertura dei pannelli).

Si rammenta che dal 15° giorno antecedente la data delle votazioni (11 gennaio 2020) e fino al termine delle operazioni di voto, è vietato rendere pubblici o comunque diffondere i risultati di sondaggi demoscopici sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori (art. 8 della legge 28/2000).

Nel periodo di propaganda elettorale, i partiti e movimenti politici si impegnano a non utilizzare alcun mezzo aereo ai fini della propaganda stessa. La Prefettura interesserà le competenti Autorità, affinché vigilino sulle autorizzazioni anche ai fini della sicurezza dei voli.

I partiti e movimenti politici si impegnano, altresì, ad osservare il provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in data 10 gennaio 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio 2013, n. 11), concernente le garanzie e i presupposti in base ai quali possono essere lecitamente utilizzati dati personali a fini di comunicazione politica e propaganda elettorale.

Si concorda, infine, sulla necessità di rispettare il divieto di utilizzare le liste elettorali sezionali, già impiegate nei seggi, e nelle quali sono stati annotati dati relativi ai votanti, ritenendo illecite le compilazioni da parte degli scrutatori e dei rappresentanti di lista degli elenchi di persone che si sono astenute dal voto.

I partiti e raggruppamenti politici potranno eventualmente richiedere la convocazione di altro incontro, nel caso in cui dovessero sorgere divergenze per quanto concerne lo svolgimento della campagna elettorale.

I rappresentanti dei partiti e raggruppamenti politici si adopereranno per evitare qualsiasi inconveniente che possa turbare il regolare svolgimento della campagna elettorale, la libertà dei comizi e delle altre manifestazioni di propaganda consentite. Adotteranno, inoltre, opportune iniziative dissuasive nei confronti dei propri associati che non osserveranno le norme di legge richiamate e quanto sopra concordato.



Prefettura di Ferrara

Ufficio Territoriale del Governo

In linea con le raccomandazioni fornite dal Ministero dell'Interno, le Forze dell'Ordine e i Corpi di Polizia Municipale vigileranno, anche con mirate azioni preventive, affinché siano evitate affissioni non autorizzate e scritte abusive, soprattutto a tutela del patrimonio artistico e archeologico, dell'arredo urbano nonché degli altri beni di valore. Di eventuali violazioni alle norme in materia di propaganda elettorale, salvo che i fatti denunciati non costituiscano reati, verrà redatto verbale da trasmettere alla Prefettura per l'irrogazione delle sanzioni amministrative prescritte.

Le Forze dell'Ordine intensificheranno i controlli istituzionalmente previsti sulle imprese che svolgono attività di affissione dei manifesti elettorali.

Si dà atto che i rappresentanti dei partiti e movimenti politici autorizzano l'Ufficio elettorale provinciale a comunicare eventualmente alle emittenti televisive locali i nominativi dei referenti, i numeri di telefono e gli indirizzi di posta elettronica acquisiti, al fine di consentire alle emittenti stesse di ottemperare alle norme sulla ripartizione degli spazi televisivi di cui alla legge 28/2/2000 n. 28. Analoga autorizzazione viene rilasciata nei casi in cui analoga richiesta pervenga alla Prefettura da parte di soggetti che intendono organizzare tavole rotonde, incontri con i candidati, ecc.

Infine, in relazione a future consultazioni elettorali, i locali rappresentanti dei partiti e dei movimenti politici si impegnano a contattare l'Ufficio elettorale della Prefettura (tel. 0532-294438, e-mail elettorale.pref_ferrara@interno.it), per comunicare eventuali variazioni relative ai loro referenti, sedi, recapiti ecc., in modo da consentire alla Prefettura stessa di inviare, in maniera tempestiva e capillare, gli inviti alle riunioni per la disciplina della propaganda ovvero altre comunicazioni d'interesse.

Il presente protocollo, qui sottoscritto dai presenti, sarà inviato via e-mail a tutti i soggetti interessati per eventuali ulteriori adesioni e pubblicato sul sito internet della Prefettura.

Ferrara, 23 dicembre 2019

I sottoscrittori come da elenco allegato